



# ***COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA***

**Provincia di Alessandria**

## **PROGETTO PRELIMINARE**

### ***VARIANTE STRUTTURALE***

***PER ADEGUAMENTO RIR, MICROZONAZIONE SISMICA, DELIMITAZIONE FASCE FLUVIALI  
E ADEGUAMENTO PAI A SEGUITO EVENTO ALLUVIONALE 2014***

*al P.R.G.C. approvato con DGR n. 22-8181 del 11/02/2008*

## ***ELABORATO R.I.R. DOCUMENTO FINALE***

Delibera di Consiglio Comunale n.      del

*IL SINDACO*

***Dott. Alberto Basso***

*IL SEGRETARIO COMUNALE*

***Dott.ssa Simona Enrica Ronchi***

*IL PROGETTISTA*

***Arch. Rosanna Carrea***

*L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA*

***Geom. Stefania Pezzan***

*IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO*

***Arch. Monica Ubaldeschi***

COLLABORATRICE:

**Arch. Paes. Valeria Brengio**

**GIUGNO 2019**

**U\_URB\_000\_345\_2012**



**studio tecnico associato**

daniel aldonça, riccardo bergaglio, rosanna carrea architetti - fulvio delucchi ingegnere

## **INDICE**

1. *Introduzione*
2. *Individuazione e caratterizzazione delle attività produttive di interesse*
3. *Sintesi descrittiva delle Attività presenti sul territorio*
  - 3.1 *Altre Attività Produttive*
  - 3.2 *Attività Seveso “SI.GE.MI S.r.l.”*
  - 3.3 *Attività Seveso “IPLOM S.p.a. (ex Nuova Libarna)”*
4. *Individuazione e caratterizzazione elementi vulnerabili*
  - 4.1 *Elementi territoriali*
  - 4.2 *Elementi ambientali*
5. *Individuazione compatibilità territoriale ed ambientale*
  - 5.1.1 *Compatibilità tra aree/attività produttive ed elementi territoriali vulnerabili*
  - 5.1.2 *Compatibilità tra attività Seveso ed elementi territoriali vulnerabili*
  - 5.2 *Compatibilità tra attività produttive ed elementi ambientali vulnerabili*
6. *Conclusioni*

## **ALLEGATI**

- *Allegato 1 “Studio Conoscitivo del Rischio Industriale”*
- *Tavola 1 – Individuazione delle atre attività produttive puntuale, attività “Seveso” ed altre attività produttive puntuali*
  
- *Allegato 2 “Elementi Territoriali Vulnerabili ed Elementi Ambientali Vulnerabili”*
- *Tavola A.1 – Elementi territoriali vulnerabili – Planimetria relativa alla zona nord*
- *Tavola A.2 – Elementi territoriali vulnerabili - Planimetria relativa alla zona sud*
- *Tavola B.1 – Elementi ambientali vulnerabili - Planimetria relativa alla zona nord*
- *Tavola B.2 – Elementi ambientali vulnerabili - Planimetria relativa alla zona sud*
  
- *Tavola C – Effetti diretti ed effetti indiretti*

**NOTA:** *Il Decreto Legislativo n. 334 del 17 agosto 1999 è stato abrogato con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 105 del 26 giugno 2015.*

*I riferimenti di legge del presente documento sono stati aggiornati a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 105/2015.*

*In alcuni casi il riferimento legislativo richiamato è il D.Lgs 334/99, e non il nuovo D.Lgs 105/2015 che lo sostituisce, perché la documentazione riportata nel documento è stata redatta in data antecedente al giugno 2015 e per completezza delle informazioni la stessa non viene sostituita ma integrata con l'inserimento degli aggiornamenti successivi.*

## 1. Introduzione

Il presente documento ha l'obiettivo di analizzare le attività produttive presenti nel territorio comunale di Arquata Scrivia per verificare il livello di rischio industriale esistente e per garantirne il non incremento. Si intende, inoltre, attivare misure di prevenzione dal punto di vista ambientale riconoscendo le vulnerabilità presenti su tutto il territorio comunale al fine di una corretta pianificazione urbanistica.

Il Comune di Arquata Scrivia è dotato di PRGC approvato con D.G.R. n. 22 – 8181 del 11/02/2008 da parte della Regione Piemonte. In sede di approvazione del PRGC sono state fornite con riferimento all'elaborato RIR alcune modifiche introdotte "ex officio". Al fine di ottemperare quanto prescritto il Comune rielabora alla data attuale l'elaborato RIR seguendo il percorso descritto dalle "Linee guida per la valutazione del rischio industriale" emanate dalla Regione Piemonte a luglio 2010.

## 2. Individuazione e caratterizzazione delle attività produttive di interesse

A. Preliminarmente **sono state individuate nella tavola "1"** le attività produttive del Comune distinguendo tra:

- **Attività produttive esistenti**
- **Aree produttive pianificate e non ancora edificate**
- **Aree di completamento a destinazione produttiva**

Tra le attività produttive esistenti si annoverano la "SI.GE.MI S.r.l." e la "IPLM S.p.a. (ex Nuova Libarna)" classificate "Seveso", di cui si tratterà appresso, nonché la "ICIESSE S.p.a.", anch'essa in precedenza classificata "Seveso" e che recentemente ha dismesso l'attività produttiva come risulta dalla documentazione allegata.

Tra le attività produttive "areali" si individuano alcune aree di tipo D1 verso in Comune di Serravalle Scrivia che si configurano come aree produttive pianificate e non ancora edificate.

Nel Comune di Arquata Scrivia esistono alcune aree di completamento per lo più denominate D2 e pianificate tramite PEC approvati.

Per una migliore informazione si vedono le tabelle "Altre attività produttive areali" allegate (tabelle 1.1.1-3).

B. Il Comune di Arquata Scrivia ha provveduto a richiedere alla CCIAA di Alessandria l'elenco delle attività presenti sul suo territorio con i relativi codici ATECO ed **ha individuato quelle aziende che sulla base dei suddetti codici utilizzano o producono sostanze pericolose o effettuano lavorazioni critiche.**

Sono state identificate sulla base di tali informazioni e sulla base di altri documenti in possesso del Comune (Piano di Protezione Civile, possesso di Certificato di Prevenzione Incendi) le attività classificabili **Altre attività produttive di tipo puntuale** presenti nel Comune.

**Sulla tavola 1 sono state individuate le attività di cui sopra tramite individuazione numerica ed elencazione in legenda.**



Per ogni identificazione di “Altre attività produttive puntuali” si è provveduto a compilare le relative tabelle 1.1.1-4.

- C. Il Comune di Arquata Scrivia è sede, quindi, di due attività “Seveso”, la SI.GE.MI S.r.l. e la IPLOM S.p.a. (ex Nuova Libarna). Informazioni su tali attività sono state reperite sul SIAR e direttamente dalle Aziende e si è provveduto ad identificarle sulla base della tabella 1.1.2-1.

Allo scopo di documentare la ricerca effettuata si allega al presente Documento Finale l’Allegato 1- Studio Conoscitivo del Rischio Industriale contenente:

- Tabelle 1.1.1-3 Altre attività produttive areali – Comune di Arquata Scrivia;
- Tabelle 1.1.1-4 Identificazione altre attività produttive puntuali – Comune di Arquata Scrivia;
- Tabelle 1.1.2-1 Identificazione Attività Seveso “SI.GE.MI S.r.l.” e “IPLOM S.p.a. (ex Nuova Libarna)”.

### **3. Sintesi descrittiva delle Attività presenti sul territorio**

#### **3.1 Altre Attività Produttive**

Seguendo le “Linee guida” si è provveduto alla caratterizzazione delle attività produttive/artigianali.

Per quanto alle attività produttive areali si fa riferimento alla tabella 1.1.1-3 ed alle relative individuazioni sull’elaborato n. 1.

Per le attività produttive puntuali sono state inviate dal Comune a tutte le Aziende identificate nelle tabelle 1.1.1-4 specifiche note per richiesta di dati al fine di ottenere informazioni sulle sostanze pericolose trattate, sulle lavorazioni e sull’impatto sulla viabilità (v. tabelle 2.1.1-2, 2.1.1-3, 2.1.1-4).

Le Aziende sono state individuate sulla tavola n. 1 in scala 1:5000.

Allo scopo di documentare la ricerca effettuata si integra l’Allegato 1- Studio Conoscitivo del Rischio Industriale al presente documento finale con le tabelle che seguono suddivise per ogni azienda individuata:

- Tabelle 2.1.1-3 Per ogni “altra attività” identificata – Comune di Arquata Scrivia – frasi di rischio;
- Tabelle 2.1.1-4 Per ogni “altra attività” identificata – Comune di Arquata Scrivia – informazioni relative alla lavorazione;
- Tabelle 2.1.1-2 Per ogni “altra attività” identificata che detiene sostanze pericolose – Comune di Arquata Scrivia;

A conclusione della fase di analisi descritta si rileva che nessuna azienda supera le soglie di riferimento (quantità pari o superiori al 20% delle rispettive soglie relative all’applicazione degli obblighi di cui all’art. 13 del D.lgs 105/2015 e s.m.i., delle sostanze e/o preparati definiti all’Allegato 1, Parti 1 e 2 del D. lgs medesimo) per essere annoverata tra le “Attività Sottosoglia Seveso”.

#### **3.2 Attività Seveso “SI.GE.MI S.r.l.”**

Si riporta di seguito una sintesi delle informazioni ottenute dal gestore dell’Azienda “Seveso”.

*I documenti integrali sono contenuti nell’Allegato 1 - Studio Conoscitivo del Rischio Industriale.*

**A. DATI ANAGRAFICI DEL DEPOSITO**

**SIGEMI S.r.l. - Sistema Integrato Genova - Milano**

- Sede Legale: Via Pisani 16 - 20100 Milano
- Sede Amministrativa: Strada provinciale n. 40 Melegnano - Binasco - 20084 Lacchiarella (MI)
- Sede Operativa: Via Gramsci 1 - 15061 Arquata Scrivia (AL)
- Coordinate in formato UTM: X: 491 150 Y: 4 949 832 Fuso: 1

**B. NOME E COGNOME GESTORE DELL'ATTIVITA'**

Il gestore dell'attività ai sensi del D.Lgs 334/99 è:

**Ing. Gianfranco Maria Peviani** (Legale Rappresentante)

Domiciliato per la carica c/o:

Cascina Crocina

S.P. 40 Binasco –Melegnano km 4,7

20084 – Lacchiarella (MI)

Sede legale:

Via V. Pisani n.16

20124 – MILANO

**C. RECAPITO TELEFONICO**

0143638211

**D. ADEMPIMENTI AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 334/99 e s.m.i.**

Il Deposito SIGEMI di Arquata Scrivia ricade nel campo di applicazione degli artt. 6,7 e 8 del D.Lgs 334/99 in quanto detiene quantitativi di sostanze pericolose superiori alle soglie di colonna 3 della tabella in Allegato 1 al DLgs medesimo. Nel seguito sono indicate le sostanze e i quantitativi detenuti.

<b>Sostanza</b>	<b>rif. Allegato 1 del D.Lgs. 334/99 e smi</b>	<b>CAS</b>	<b>Classificazione di pericolo (frasi R)</b>	<b>Stoccaggio massimo (t)</b>	<b>Soglia colonna 3 dell'Allegato 1 parti 1 e 2 (t)</b>
<b>Benzina / Virgin Nafta</b> Forma fisica: liquido	Alleg. I - parte 1 Prodotti petroliferi: a) benzine e nafte	86290-81-5 64741-87-3	R 12, R 38, R 45, R 46, R 63, R 51/53, R 65 R 67	106560	25000
<b>Gasolio</b> Forma fisica: liquido	Alleg. I - parte 1 Prodotti petroliferi: c) gasoli	68334-30-5	R 40, R 51/53, R 65, R 66	110880	25000
<b>Additivi per benzine</b> (Nemo 6133) Forma fisica: liquido	Alleg. I - parte 2 9 ii) Tossico per gli organismi acquatici	64742-94-5	R 38, R 40, R 51/53, R 61, R 65, R 67	18	500

#### *E. TIPOLOGIA ATTIVITA' SVOLTA*

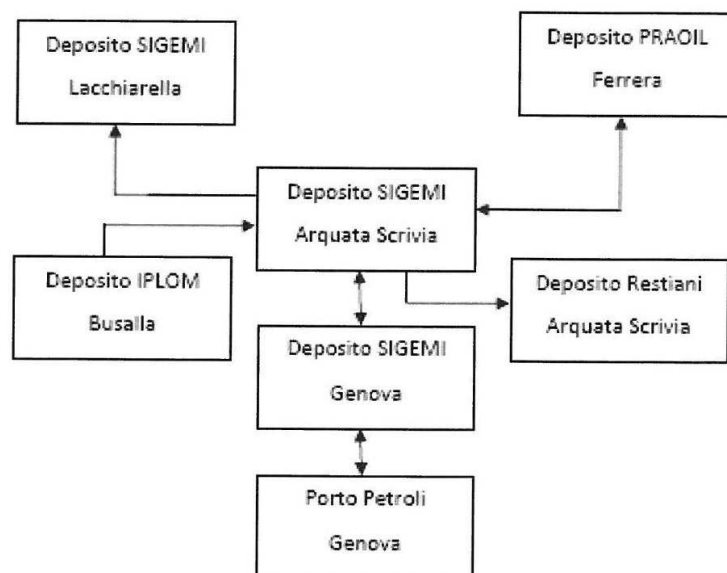
*Il Deposito SIGEMI S.r.l., ubicato a Arquata Scrivia, in via Gramsci 1, si sviluppa su un'area privata di circa 350.000 m2 di superficie totale. La proprietà SIGEMI risulta delimitata a nord dalla Strada Provinciale Arquata Scrivia - Vignole Borbera e dal torrente Scrivia, ad est dal torrente Scrivia, a ovest dalla Strada Provinciale Arquata Scrivia - Vignole Borbera e a sud da terreno di proprietà privata.*

*L'attività svolta nel deposito consiste essenzialmente nel ricevimento, stoccaggio e trasferimento di prodotti petroliferi ed in particolare di benzina e gasolio.*

*Il Deposito è collegato attraverso tubazioni fisse con:*

- il porto petroli di Genova per invio e ricezione prodotti*
- il deposito Sigemi di S. Quirico (GE) per invio e ricezione prodotti*
- il deposito Sigemi di Lacchiarella (MI) per invio prodotti*
- il deposito "Restiani" di Arquata Scrivia (AL) per invio prodotti (attualmente scollegato e fuori servizio)*
- il deposito Praoil di Ferrera Erbognone (PV) per invio e ricezione prodotti*
- il deposito IPLOM di Busalla (GE) per ricezione prodotti*

*secondo lo schema di flusso riportato nel seguito:*



*L'attività svolta consiste nelle operazioni normalmente previste nei depositi di prodotti petroliferi, pertanto l'unico "processo" effettuato è il trasferimento del prodotto; tale attività prevede le seguenti fasi:*

- ricezione a mezzo oleodotti di prodotti petroliferi liquidi dalla stazione di pompaggio Sigemi posta nel porto petroli di Genova (Po.Pe.Ge.) tramite il deposito Sigemi di S. Quirico
- ricezione a mezzo oleodotti di prodotti petroliferi liquidi dal deposito Praoil di Ferrera
- ricezione a mezzo oleodotti di prodotti petroliferi liquidi dal deposito IPLOM di Busalla
- stoccaggio dei prodotti in serbatoi atmosferici verticali cilindrici (a T.F. o a T.G. a seconda della categoria del prodotto stoccato)
- spedizione dei prodotti a mezzo oleodotti al deposito di Sigemi S. Quirico, al deposito Sigemi di Lacchiarella, al deposito Praoil di Ferrera e al porto petroli di Genova per l'imbarco
- travaso dei prodotti nelle autocisterne a mezzo pensiline di carico

#### **F. ELENCO SCENARI INCIDENTALI CHE POSSONO COMPORTARE DANNI ALL'ESTERNO DELL'AREA DELL'ATTIVITA'**

Nella fase di Redazione del Rapporto di Sicurezza dell'Ottobre 2010 si è proceduto ad individuare tutti i potenziali eventi incidentali associati alle attività svolte all'interno del Deposito. L'individuazione degli eventi incidentali è stata fatta mediante l'utilizzo di analisi HazOp, metodi deduttivi e analisi delle rotture random.

Gli eventi incidentali individuati mediante tali analisi sono i seguenti:

<b>Top #</b>	<b>Descrizione</b>
1	Rilascio di prodotto in bacino di contenimento per sovrariempimento serbatoio
2	Affondamento parziale o totale del tetto galleggiante di un serbatoio di benzina
3	Sovrappressione sezione di adsorbimento VRU
4	Rilascio incontrollato di prodotto in pensilina di carico
5	Invio di benzina liquida a VRU
6	Incendio della corona circolare di un serbatoio di benzina
7	Rilascio di benzina da oleodotto di trasferimento
8	Rilascio da apparecchiature di movimentazione (pompe)
9	Rilascio di benzina/gasolio per rottura serbatoio

Dei Top Event sopra indicati solo i Top n. 2 e n. 6 interessano limitate aree all'esterno del Deposito. Nel capitolo successivo si riportano le informazioni inerenti tali Top.

#### **CLASSE DEL DEPOSITO (AI SENSI DEL DM 31 LUGLIO 1934).**

Nel seguito si riporta la classificazione del Deposito SIGEMI di Arquata Scrivia secondo le modalità previste dal DM 31/07/1934.

TKN°	TIPO TETTO	PRODOTTO	CATEGORIA PRODOTTO	CAPACITA' GEOMETRICA m3	RAPPORTO RIDUZIONE	CAPACITA' EFFETTIVA m3
11	T.F.	GASOLIO	C	12.000	0,9	10.800
12	T.F.	GASOLIO	C	12.000	0,9	10.800
13	T.F.	GASOLIO	C	12.000	0,9	10.800
14	T.F.	GASOLIO	C	12.000	0,9	10.800
15	T.F.	GASOLIO	C	12.000	0,9	10.800
16	T.F.	GASOLIO	C	12.000	0,9	10.800
17	T.F.	GASOLIO	C	12.000	0,9	10.800
18	T.F.	GASOLIO	C	12.000	0,9	10.800
21	T.G.	BENZINA	A	12.000	0,9	10.800
22	T.G.	BENZINA	A	12.000	0,9	10.800
23	T.G.	BENZINA	A	12.000	0,9	10.800
24	T.G.	BENZINA	A	12.000	0,9	10.800
25	T.G.	BENZINA	A	12.000	0,9	10.800
26	T.G.	BENZINA	A	12.000	0,9	10.800
27	T.G.	BENZINA	A	12.000	0,9	10.800
28	T.G.	BENZINA	A	12.000	0,9	10.800
72	T.G.	VIRGIN NAPHTA	A	12.000	0,9	10.800
73	T.G.	BENZINA	A	12.000	0,9	10.800
74	T.G.	VIRGIN NAPHTA	A	12.000	0,9	10.800
75	T.G.	GASOLIO	C	12.000	0,9	10.800
76	T.G.	GASOLIO	C	12.000	0,9	10.800
77	T.G.	BENZINA	A	12.000	0,9	10.800
79	T.G.	GASOLIO	C	12.000	0,9	10.800

Categorie	Capacità effettiva [mc]	Fattore equivalenza	Capacità equivalente [mc]
TOT Categoria A	129.600	1	129.600
TOT Gasolio	118.800	40	2970
<b>Capacità totale equivalente</b>			<b>132.570</b>
<b>Classe del deposito da DM 31.07.1934</b>			<b>Classe 1</b>

#### **INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI**

#### **BREVE DESCRIZIONE QUALITATIVA DELLO SCENARIO INCIDENTALE E DEL FENOMENO**

Come già indicato nel capitolo precedente, gli eventi incidentali individuati nel Rapporto di Sicurezza, che hanno conseguenze verso aree esterne al Deposito sono i seguenti:

Top #	Descrizione
2	Affondamento parziale o totale del tetto galleggiante di un serbatoio di benzina
6	Incendio della corona circolare di un serbatoio di benzina

- *Affondamento parziale o totale del tetto galleggiante di un serbatoio di benzina*

*Le cause possono essere imputate ad una rottura dei galleggianti del tetto o della scaletta con conseguente impuntamento del tetto nelle fasi di salita/discesa. Ulteriore causa può essere*

*imputata al mancato drenaggio in caso di precipitazioni eccezionali. Questi eventi fanno sì che il tetto affondi completamente o parzialmente e che pertanto ci si trovi in presenza di una pozza di benzina pari alla superficie del serbatoio che può incendiarsi subito o dare origine ad una nube di vapori infiammabili con innesco ritardato.*

- *Incendio della corona circolare di un serbatoio di benzina*

*L'evento può essere generato da un innesco dei vapori che si possono formare attorno alla corona circolare del serbatoio stesso. Gli inneschi possono essere costituiti ad esempio da fulminazioni o scariche elettrostatiche tra il tetto ed il mantello.*

### **COORDINATE CARTOGRAFICHE DEL CENTRO DEL PERICOLO E SUA RAPPRESENTAZIONE SU CARTA TECNICA CATASTALE**

*I due Top Eventi sopra indicati sono applicabili a tutti i serbatoi a tetto galleggiante di benzina presenti in deposito. I serbatoi che però possono essere origine di aree di danno coinvolgenti zone esterne al deposito sono solo i serbatoi **S23, S26 e S28**. Questi serbatoi possono pertanto essere considerati come centri di pericolo per lo scopo del presente documento e la loro ubicazione è indicata nelle cartografie che seguono.*

#### **G. PROBABILITA' DI ACCADIMENTO DELL'EVENTO INCIDENTALE**

##### **PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELL'EVENTO INCIDENTALE (EVENTI/ANNO)**

*I Top Event individuati nel Rapporto di Sicurezza sono stati quantificati in termini di frequenza di accadimento. La stima delle frequenze di accadimento degli eventi incidentali è stata condotta sia attraverso stime quantizzate delle frequenze incidentali attese mediante l'approntamento e la risoluzione matematica di alberi logici sia attraverso previsione di rotture casuali di tubazioni e recipienti da banche dati di affidabilità.*

*Le frequenze attese di accadimento dei Top Event di interesse per il presente documento sono le seguenti:*

<b>Top #</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Frequenza (occasioni/anno)</b>
2	Affondamento parziale o totale del tetto galleggiante di un serbatoio di benzina	3.33E-03
6	Incendio della corona circolare di un serbatoio di benzina	2,81E-04

*La frequenza di accadimento indicata per il TOP 6 è già riferita alla presenza di un incendio che rappresenta lo scenario incidentale.*

*La frequenza di accadimento indicata per il TOP 2 è riferita all'evento iniziale, e quindi alla frequenza che ci si trovi in presenza di una pozza di benzina in atmosfera.*

*L'evoluzione dell'evento dipende dalla probabilità che la sostanza rilasciata trovi un innesco.*

*In caso di rilascio in fase liquida i possibili eventi finali risultano essere:*

*- innesco immediato su pozza (pool fire)*

- innesco ritardato su pozza e nube evaporante (pool fire AND flash-fire OR pool-fire AND UVCE/VCE)
- dispersione da evaporazione di pozza (nessun innesco)

La probabilità di accadimento degli eventi incidentali sopra definiti è stata studiata ricorrendo al modello di A.W. Cox, Lees and Ang., 1990 e sono nel seguito indicate.

Top	Descrizione	Evento finale	Frequenza [occasioni/anno]
2	Affondamento parziale o totale del tetto galleggiante di un serbatoio di benzina	Esplosione	1.53E-05
		Pool Fire/Flash fire	1.44E-04
		Dispersione	3.20E-03
6	Incendio della corona circolare di un serbatoio di benzina	Pool fire	2,81E-04

#### H. DISTANZE DI DANNO RISPETTO AL CENTRO DI PERICOLO

Come previsto dal DM 20.10.1998 “Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di liquidi facilmente infiammabili e/o tossici”, la valutazione della possibile tipologia di danno a persone e strutture derivante dagli scenari incidentali individuati, è funzione del superamento di determinati valori di soglia.

Tali valori sono riportati nella seguente tabella:

Scenario incidentale	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili	Danni alle strutture - Effetti domino
Incendio (radiazione termica stazionaria)	12,5 kW/m <sup>2</sup>	7 kW/m <sup>2</sup>	5 kW/m <sup>2</sup>	3 kW/m <sup>2</sup>	12,5 kW/m <sup>2</sup>
Flash fire (radiazione termica istantanea)	LFL	½ LFL	-	-	-
VCE (sovrappressione di picco)	0,3 bar (0,6 spazi aperti)	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar	0,3 bar

Le tipologie di effetti fisici da considerare sono le seguenti:

- **Radiazione termica stazionaria (POOL-FIRE)**

I valori di soglia sono in questo caso espressi come potenza termica incidente per unità di superficie esposta (kW/m<sup>2</sup>). I valori numerici si riferiscono alla possibilità di danno a persone prive di specifica protezione individuale, inizialmente situate all'aperto in zona visibile alle

*fiamme, e tengono conto della possibilità dell'individuo, in circostanze non sfavorevoli, di allontanarsi spontaneamente dal campo di irraggiamento.*

*Il valore di soglia indicato per i possibili danni alle strutture rappresenta un limite minimo, applicabile ad obiettivi particolarmente vulnerabili quali serbatoi atmosferici, pannellature in laminato plastico, ecc. e per esposizioni di lunga durata. Per obiettivi meno vulnerabili, particolarmente in presenza di protezioni coibenti, potrà essere necessario riferirsi a valori più appropriati alla situazione specifica, tenendo conto anche della effettiva possibile durata dell'esposizione.*

- ***Radiazione termica istantanea (FLASH-FIRE)***

*Considerata la breve durata di esposizione ad un irraggiamento significativo (1-3 sec, corrispondente al tempo di passaggio su di un obiettivo predeterminato del fronte fiamma che transita all'interno della nube), si considera che effetti letali possano presentarsi solo nell'area di sviluppo fisico della fiamma.*

*Pertanto è da attendersi una letalità estesa solo entro i limiti di infiammabilità della nube (LFL). Eventi occasionati di letalità possono presentarsi in concomitanza con eventuali sacche isolate e locali di fiamma che possono essere presenti anche oltre il limite inferiore di infiammabilità, a causa di possibili disuniformità nella nube; a tal fine si può ritenere cautelativamente che la zona di inizio letalità si possa estendere fino al limite rappresentato da  $\frac{1}{2}$  LFL.*

- ***Onda di pressione (UVCE/CVE)***

*Il valore di soglia preso a riferimento per i possibili effetti letali estesi si riferisce non solo alla letalità diretta, dovuta all'onda d'urto in quanto tale (0,6 bar), ma anche alla letalità indiretta, causata da cadute, proiezioni del corpo su ostacoli, impatto di frammenti e, specialmente, crollo di edifici (0,3 bar).*

*I limiti per lesioni irreversibili e reversibili sono stati correlati essenzialmente alle distanze a cui sono da attendersi rotture di vetri e proiezione di un numero significativo di frammenti, anche leggeri, generati dall'onda d'urto.*

*Per quanto riguarda gli effetti domino, il valore di soglia (0,3 bar) è stato fissato per tenere conto della distanza media di proiezione di frammenti od oggetti che possano provocare danneggiamento di serbatoi, apparecchiature, tubazioni, etc.*

*I calcoli sono stati sviluppati considerando come sostanza di riferimento la benzina. Le soglie di infiammabilità sono:*

- LFL: 1,0 % (Fonte: scheda di sicurezza della sostanza)
- $\frac{1}{2}$  LFL: 0,5% (Fonte: scheda di sicurezza della sostanza)



Come previsto dal DM 20.10.1998, i calcoli sono stati effettuati considerando gli scenari meteorologici:

- vento 5 m/s e classe di stabilità atmosferica di Pasquill D
- vento 2 m/s e classe di stabilità atmosferica di Pasquill F

Nelle tabelle seguenti sono riportati in sintesi i calcoli relativi alle conseguenze incidentali dei top eventi di interesse (aree di danno esterne allo Stabilimento).

Top #2 - Affondamento totale o parziale del tetto galleggiante di un serbatoio di benzina Top #6 - Incendio della corona circolare di un serbatoio di benzina			
Soglia		Distanza [m]	
		vento 2 m/s	Vento 5 m/s
Pool fire	Irraggiamento termico pari a 12,5 kW/m <sup>2</sup>	nr	nr
	Irraggiamento termico pari a 7 kW/m <sup>2</sup>	nr	36
	Irraggiamento termico pari a 5 kW/m <sup>2</sup>	32	46
	Irraggiamento termico pari a 3 kW/m <sup>2</sup>	48	58
Note - I valori delle distanze sono riportati dal centro dell'evento - Gli irraggiamenti sono riferiti ad una altezza del recettore di 1,7 metri - nr: valore di irraggiamento non raggiunto alla quota del recettore			

## I. RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DELLE AREE DI DANNO PRODOTTE DA CIASUN EVENTO INCIDENTALE

Nell' Allegato I si evidenziano le aree di danno dei due scenari incidentali sopra riportati.

\*\*\*\*\*

Si illustrano seguendo il percorso delle “Linee guida”, gli scenari incidentali forniti dal gestore come risultanti dal Rapporto di Sicurezza ai sensi dell’art. 8 D.lgs 334/1999 (oggi sostituito dall’art. 15 del D.Lgs 105/2015) consegnato ad ottobre 2010.

Gli scenari incidentali che possono comportare danni all'esterno dell'area dello stabilimento sono due:

- **Top 2: Affondamento parziale o totale del tetto galleggiante di un serbatoio di benzina**
- **Top 6: Incendio della corona circolare di un serbatoio di benzina**

Si precisano, tramite grafici di scenario incidentale, le informazioni fornite dal gestore:

- Grafico 2.1.2-1.1/a - Grafico 2.1.2-1.1/b
- Grafico 2.1.2-1.2/a - Grafico 2.1.2-1.2/b
- Grafico 2.1.2-1.3/a - Grafico 2.1.2-1.3/b

Scenario incidentale: affondamento totale o parziale del tetto galleggiante del serbatoio di benzina (irraggiamento da POOL FIRE)

Grafico 2.1.2-1.1/a  
SERBATOIO n. 23

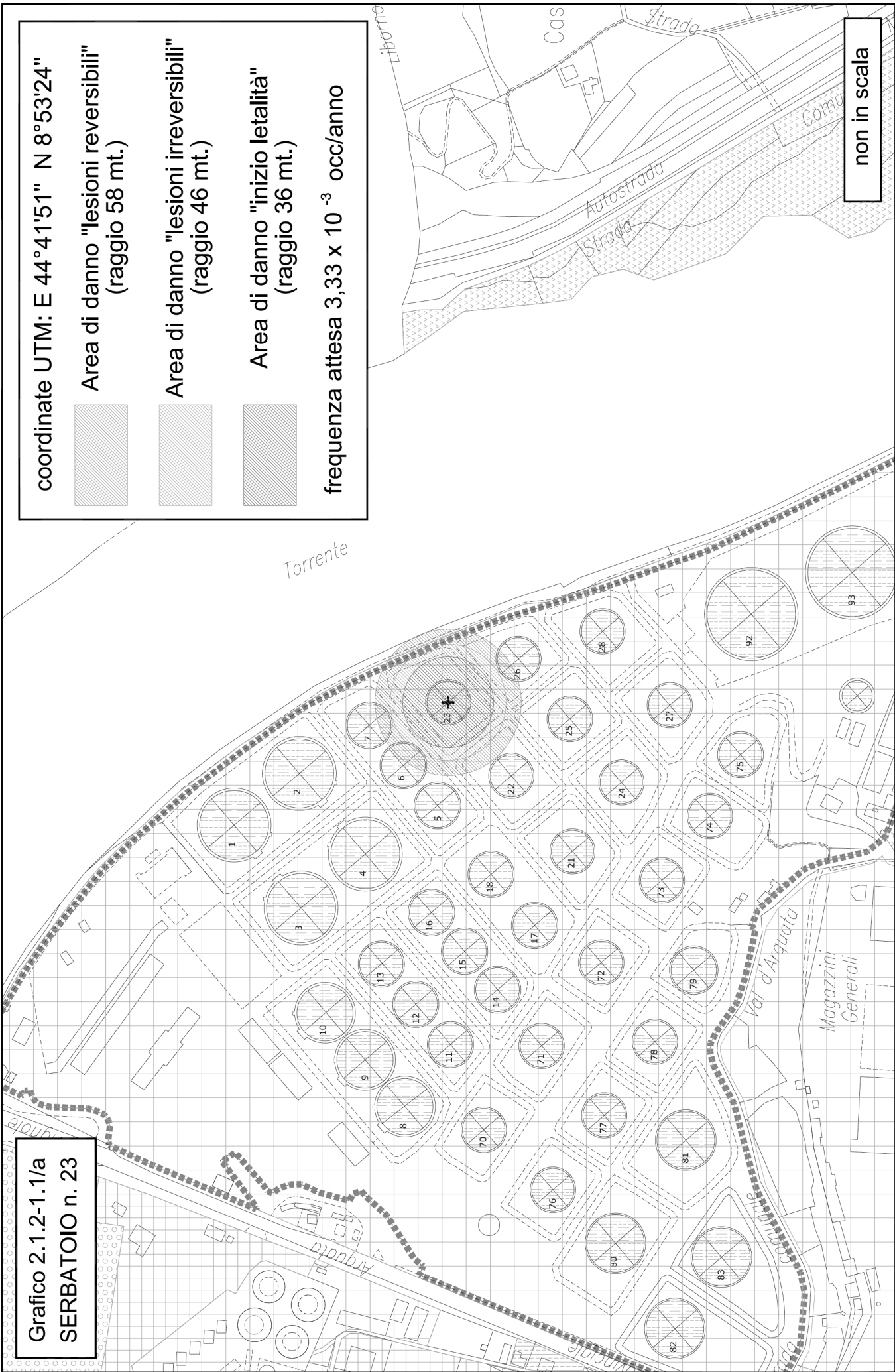
coordinate UTM: E 44°41'51" N 8°53'24"

Area di danno "lesioni reversibili"  
(raggio 58 mt.)

Area di danno "lesioni irreversibili"  
(raggio 46 mt.)

Area di danno "inizio letalità"  
(raggio 36 mt.)

frequenza attesa  $3,33 \times 10^{-3}$  occ/anno



Scenario incidentale: incendio della corona circolare di un serbatoio di benzina (irraggiamento da POOL FIRE)

Grafico 2.1.2-1.1/b  
SERBATOIO n. 23

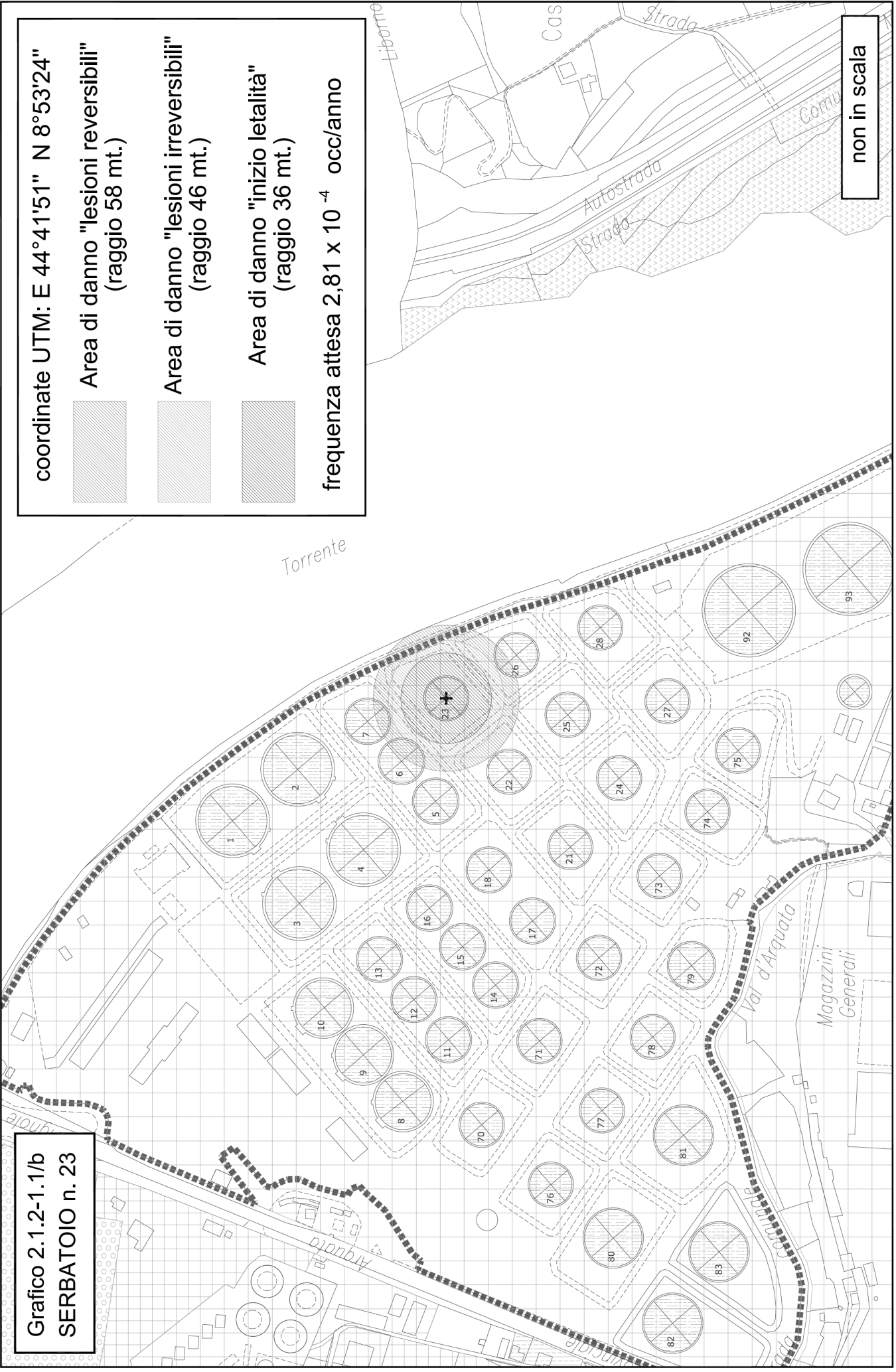
coordinate UTM: E 44°41'51" N 8°53'24"

Area di danno "lesioni reversibili"  
(raggio 58 mt.)

Area di danno "lesioni irreversibili"  
(raggio 46 mt.)

Area di danno "inizio letalità"  
(raggio 36 mt.)

frequenza attesa  $2,81 \times 10^{-4}$  occ/anno



Scenario incidentale: affondamento totale o parziale del tetto galleggiante del serbatoio di benzina (irraggiamento da POOL FIRE)

Grafico 2.1.2-1.2/a  
SERBATOIO n. 26

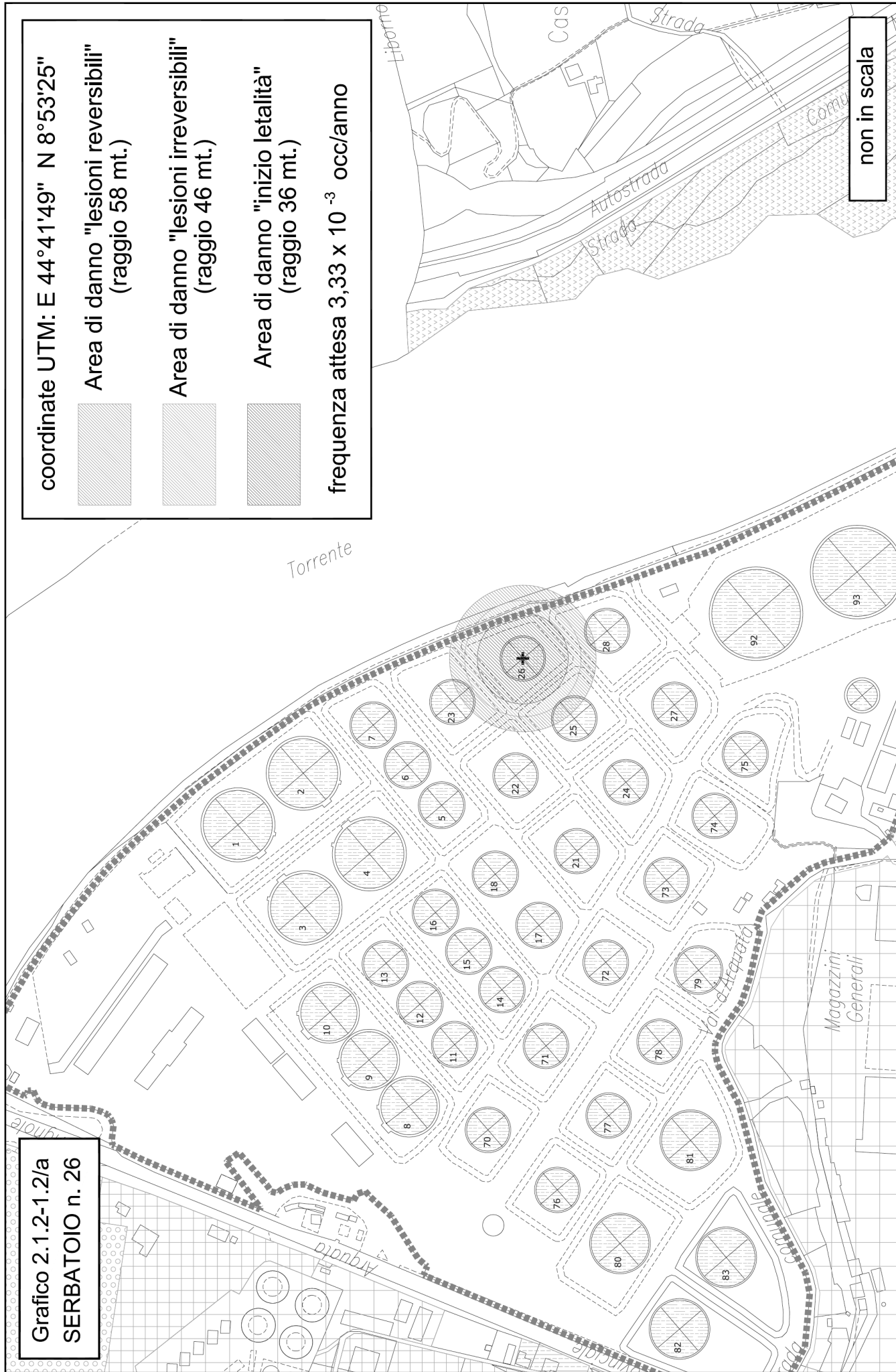
coordinate UTM: E 44°41'49" N 8°53'25"

Area di danno "lesioni reversibili"  
(raggio 58 mt.)

Area di danno "lesioni irreversibili"  
(raggio 46 mt.)

Area di danno "inizio letalità"  
(raggio 36 mt.)

frequenza attesa  $3,33 \times 10^{-3}$  occ/anno



Scenario incidentale: incendio della corona circolare di un serbatoio di benzina (irraggiamento da POOL FIRE)

Grafico 2.1.2-1.2/b  
SERBATOIO n. 26

coordinate UTM: E 44°41'49" N 8°53'25"



Area di danno "lesioni reversibili"  
(raggio 58 mt.)

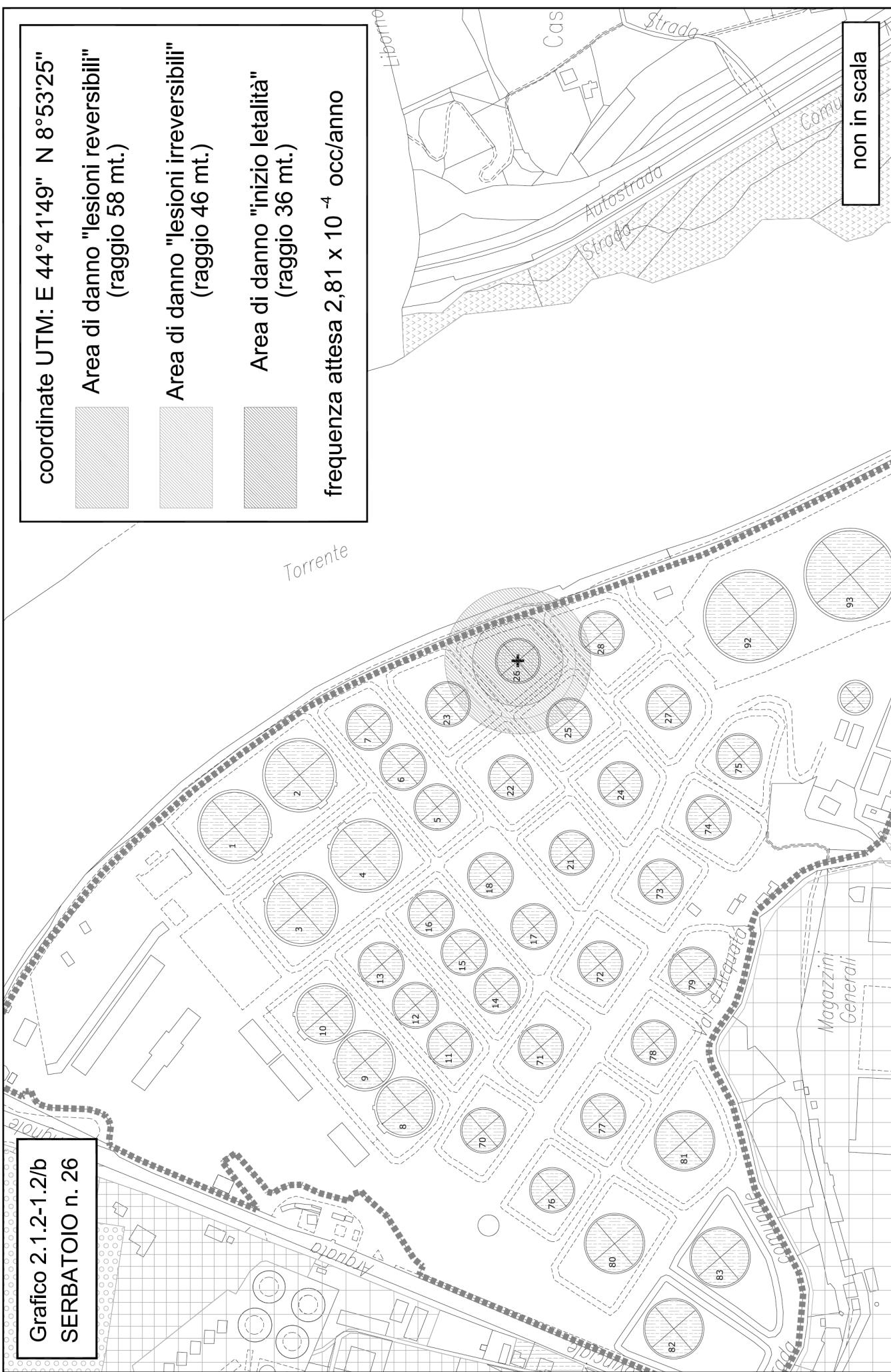


Area di danno "lesioni irreversibili"  
(raggio 46 mt.)



Area di danno "inizio letalità"  
(raggio 36 mt.)

frequenza attesa  $2,81 \times 10^{-4}$  occ/anno



Scenario incidentale: affondamento totale o parziale del tetto galleggiante del serbatoio di benzina (irraggiamento da POOL FIRE)

Grafico 2.1.2-1.3/a  
SERBATOIO n. 28

coordinate UTM: E 44°41'47" N 8°53'26"



Area di danno "lesioni reversibili"  
(raggio 58 mt.)

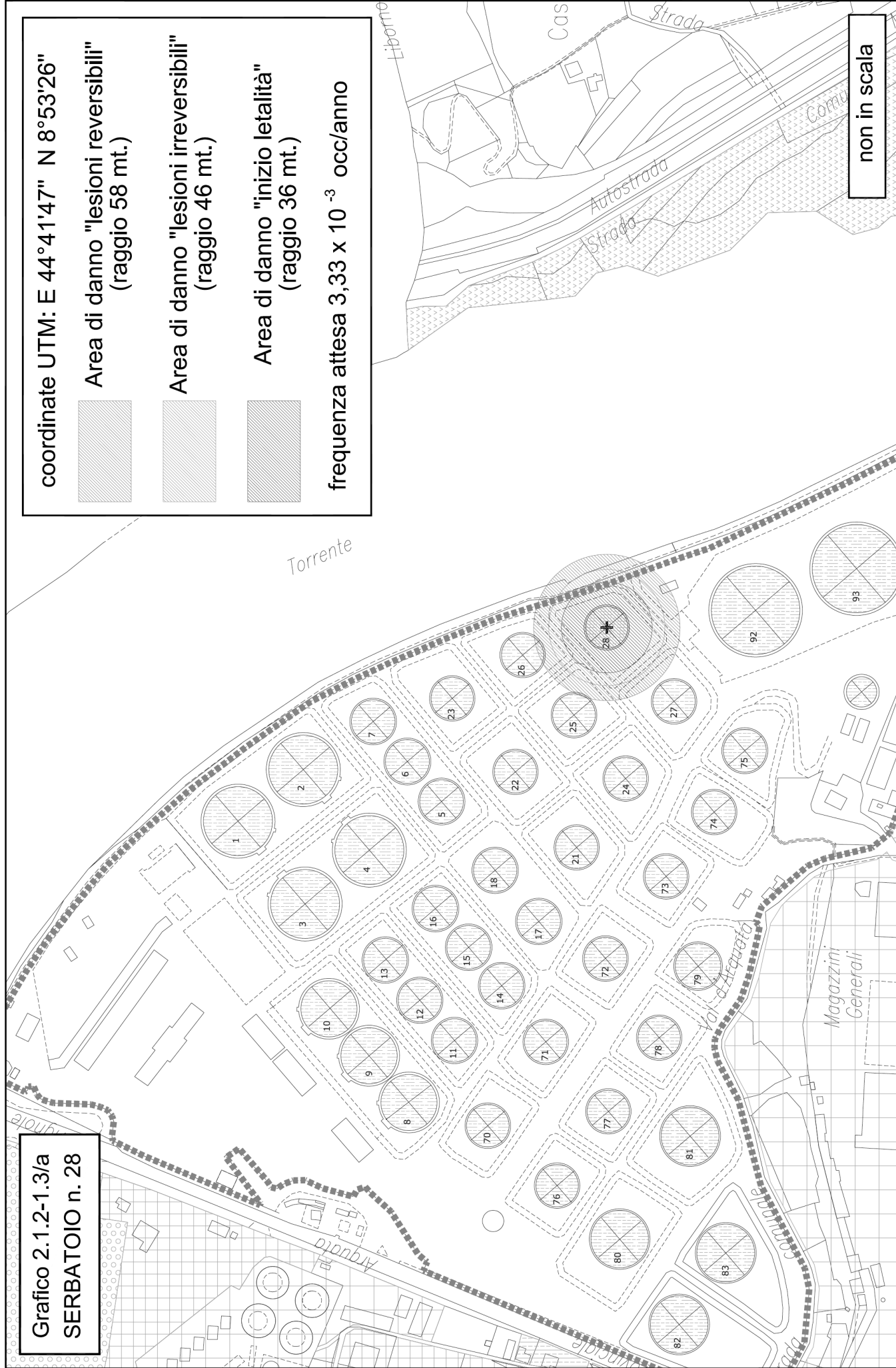


Area di danno "lesioni irreversibili"  
(raggio 46 mt.)



Area di danno "inizio letalità"  
(raggio 36 mt.)

frequenza attesa  $3,33 \times 10^{-3}$  occ/anno





Scenario incidentale: incendio della corona circolare di un serbatoio di benzina (irraggiamento da POOL FIRE)

Grafico 2.1.2-1.3/b  
SERBATOIO n. 28

coordinate UTM: E 44°41'47" N 8°53'24"



Area di danno "lesioni reversibili"  
(raggio 58 mt.)

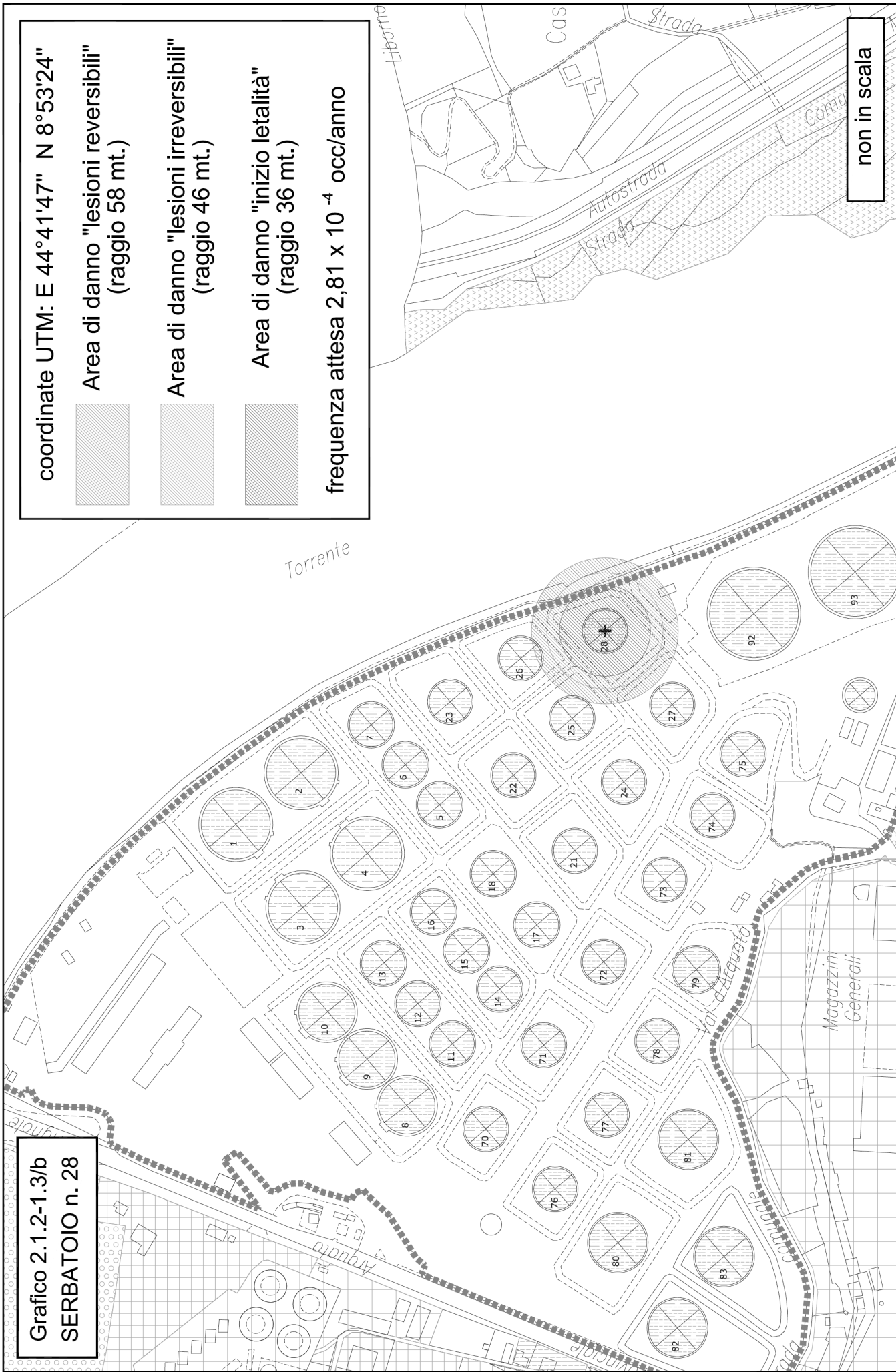


Area di danno "lesioni irreversibili"  
(raggio 46 mt.)



Area di danno "inizio letalità"  
(raggio 36 mt.)

frequenza attesa  $2,81 \times 10^{-4}$  occ/anno



**Le informazioni del gestore dell'azienda "Seveso"  
SIGEMI S.r.l. sono state aggiornate e trasmesse al  
Comune di Arquata Scrivia in data 2/09/2016 prot.  
AT366/2016 con modulo di notifica ai sensi del D.Lgs  
105/2015.**

**Di seguito si inserisce il documento integrale trasmesso  
dall'azienda**



## SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

### 1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	SIGEMI Srl
Denominazione dello stabilimento	Deposito di Oli Minerali di Arquata Scrivia
Regione	PIEMONTE
Provincia	Alessandria
Comune	Arquata Scrivia
Indirizzo	Via Gramsci, 1
CAP	15061
Telefono	0143 638211
Fax	0143 636417
Indirizzo PEC	sigemi@legalmail.it

#### SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Milano
Indirizzo	Via V.Pisani 16
CAP	20124
Telefono	02 90017282
Fax	02 90017376
Indirizzo PEC	sigemi@legalmail.it
Gestore	Gianfranco Peviani
Portavoce	Gianfranco Peviani

## SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

### 1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	PVNGFR52A18B910K
Indirizzo	Via V.Pisani 16 20124 - Milano (Milano)
Qualifica:	Gestore
Data di Nascita	18/01/1952
Luogo di nascita	Casalpusterlengo (Lodi)
Nazionalita	Italia

### 2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome e Cognome	Roberta Minato
Codice Fiscale	MNTRRT69C51D969S
Indirizzo	Via F. Ferrari 6/2 16031 - Genova (Genova)
Qualifica:	Direttore / Capo Deposito
Data di Nascita	11/03/1969
Luogo di nascita	Genova (Genova)
Nazionalita	Italia

### 3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

Nome e Cognome	Gianfranco Peviani
Codice Fiscale	PVNGFR52A18B910K
Indirizzo	Via V.Pisani 16 20124 - Milano (Milano)
Qualifica:	Altro
Data di Nascita	18/01/1952
Luogo di nascita	Casalpusterlengo (Lodi)
Nazionalita	Italia

#### 4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(\*)

**Codice Identificativo IT\NA008**

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che il 31 maggio 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e successive modificazioni e che a decorrere dal 1° giugno 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, senza modifiche della sua classificazione come “stabilimento di soglia inferiore” o “stabilimento di soglia superiore”

## **5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE**

### **STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO**

**Stato dello stabilimento:**

Attivo

**Rientra nelle seguenti tipologie**

**Predominante:** (10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)

### **ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE**

**Descrizione sintetica Impianti/Depositi:**

**Identificativo impianto/deposito: 1**

**Denominazione Impianto/Deposito:** Palazzina uffici

**Numero di addetti:**

**Descrizione sintetica del Processo/Attività**

Attività amministrativa/commerciale

**Identificativo impianto/deposito: 2**

**Denominazione Impianto/Deposito:** Deposito idrocarburi

**Numero di addetti:**

**Descrizione sintetica del Processo/Attività**

Stoccaggio di prodotti petroliferi in serbatoi verticali fuoriterza

**Identificativo impianto/deposito: 3**

**Denominazione Impianto/Deposito:** Pensiline di carico

**Numero di addetti:**

**Descrizione sintetica del Processo/Attività**

Pensiline di carico/scarico autobotti

**Identificativo impianto/deposito: 4**

**Denominazione Impianto/Deposito:** Area pompe

**Numero di addetti:**

**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

Area ove sono collocate le pompe utilizzate per il trasferimento/spedizione prodotti

**Identificativo impianto/deposito: 1**

**Denominazione Impianto/Deposito:** Palazzina uffici

**Numero di addetti:**

**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

Attività amministrativa/commerciale

**Identificativo impianto/deposito: 2**

**Denominazione Impianto/Deposito:** Deposito idrocarburi

**Numero di addetti:**

**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

Stoccaggio di prodotti petroliferi in serbatoi verticali fuoriterza

**Identificativo impianto/deposito: 3**

**Denominazione Impianto/Deposito:** Pensiline di carico

**Numero di addetti:**

**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

Pensiline di carico/scarico autobotti

**Identificativo impianto/deposito: 4**

**Denominazione Impianto/Deposito:** Area pompe

**Numero di addetti:**

**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

Area ove sono collocate le pompe utilizzate per il trasferimento/spedizione prodotti

**Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto**

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 4

La Società che detiene o gestisce lo stabilimento è una PMI (ai sensi del D.M. 18 aprile 2005)

**SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)**

**Quadro 1**

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
<b>Sezione &lt;H&gt; - PERICOLO PER LA SALUTE</b>			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	-
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
<b>Sezione &lt;P&gt; - PERICOLI FISICI</b>			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*)  - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*)  Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI  Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*)  Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*)  Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI  Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI  - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI  - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI  - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	22.770
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI  Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI  Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI  Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI  Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
<b>Sezione &lt;E&gt; - PERICOLI PER L'AMBIENTE</b>			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	-
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	60,815
<b>Sezione &lt;O&gt; - ALTRI PERICOLI</b>			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			



Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composiz ione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Additivo Greenfarming	N.D.	LIQUIDO	%	H226,H312,H315,H3 32,H336,H351,H411		5,870
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Additivo Nemo 6114	N.D.	LIQUIDO	%	H226,H312,H315,H3 32,H336,H351,H411		8,700
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Additivo Flow improver (Flow-MXP pipeline Booster)	N.D.	LIQUIDO	%	H226,H302		8,200
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Additivo Greenfarming	N.D.	LIQUIDO	%	H226,H312,H315,H3 32,H336,H351,H411		5,870
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Additivo Nemo 6114	N.D.	LIQUIDO	%	H226,H312,H315,H3 32,H336,H351,H411		8,700
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Additivo Redyellow	N.D.	LIQUIDO	%	H304,H336,H351,H4 11		6,125
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Additivo AC1209	N.D.	LIQUIDO	%	H302,H312,H317,H3 32,H411,EUH 044,EUH 066		2,820
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Additivo Chimec Chimsave-G	N.D.	LIQUIDO	%	H304,H336,H351,H4 11,EUH 066		8,800
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Additivo Powerguard 6539	N.D.	LIQUIDO	%	H302,H312,H315,H3 19,H332,H411		28,500
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Additivo Nymco TRV PA/1 (in sostituzione a Greenfarming quando questo non disponibile)	N.D.	LIQUIDO	%	H304,H317,H336,H3 51,H411		0,000

## Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 ( ...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	190.800,000
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscela (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
BENZINA - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...		LIQUIDO	- P5a - E2 -	54.000,000
DISTILLATI, PETROLIO, frazione naftenica leggera raffinata con so ...		LIQUIDO	- P5a - E2 -	45.000,000
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...		LIQUIDO	- P5c - E2 -	91.800,000

### Quadro 3

Verifica di assoggettabilit  alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E2	60,815	200	500	0,3040750	0,1216300
P5c	22,770	5.000	50.000	0,0045540	0,0004554

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
BENZINA - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5a	54.000	2.500	25.000	21,6000000	2,1600000
DISTILLATI, PETROLIO, frazione naftenica leggera raffinata con solvente - 34. Pr ...	E2 P5a	45.000	2.500	25.000	18,0000000	1,8000000
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5c	91.800	2.500	25.000	36,7200000	3,6720000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE		
COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	-	-
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	76,325	7,632
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	76,624	7,754

#### ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

**e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;**

#### ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

**SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)**

Il sottoscritto Gianfranco Peviani , nato a Casalpusterlengo provincia di Lodi, in data 18/01/1952, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via Gramsci, 1 sito nel comune di Arquata Scrivia provincia di Alessandria consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

**DICHIARA**

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE - Ministero dell'Interno

PREFETTURA - Prefettura - UTG - ALESSANDRIA - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Direzione Governo, Tutela del Territorio, Ambiente - Regione Piemonte

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE ALESSANDRIA - Ministero dell'Interno

COMUNE - COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA - Comune di Arquata Scrivia

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 02/08/2016 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

**SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)**

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE	Strada Barrocchio,71 10095 - Grugliasco (TO)	dir.piemonte@cert.vigilfuoco.it null
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - ALESSANDRIA	Palazzo Viminale 15120 - Alessandria (AL)	protocollo.prefal@pec.interno.it null
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Piemonte	Direzione Governo, Tutela del Territorio, Ambiente	Corso Bolzano, 44 10121 - Torino (TO)	territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it null
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE ALESSANDRIA	Via S. Giovanni Bosco 15121 - Alessandria (AL)	com.alessandria@cert.vigilfuoco.it com.prev.alessandria@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Arquata Scrivia	COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA	Piazza S. Bertelli, 21 15061 - null (null)	comune.arquatascrivita.al@legalmail.it null

Quadro 2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	OHSAS 18001	SQS	50634	2016-05-11
Ambiente	ISO14001	SQS	14013	2016-05-11
Ambiente	AUA	Suap (Comune di Arquata Scrivia)	Provvedimento N. 3/2014	2014-04-15

Quadro 3  
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

X Lo stabilimento non e' stato ancora sottoposto ad ispezione ai sensi dell'art. 27 del presente decreto

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:27/01/2016

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.



## **SEZIONE E - PLANIMETRIA**

**Nome del file allegato:** Sigemi\_Arquata\_Scrivina\_RDS2016.kmz.p7m

**Tipo file:** application/octet-stream

**Dimensione file:** 88.23 Kbyte

**Note al file:** File georeferenziati

**Nome del file allegato:** ARQ - A3\_x\_notifica.mxd.pdf.p7m

**Tipo file:** application/octet-stream

**Dimensione file:** 1.781 Kbyte

**Note al file:** File pdf formato A3





**SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO**

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato  
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
PIEMONTE/Alessandria/Arquata Scrivia	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Vignole Borbera	1.200	N
Centro Abitato	Varinella	1.750	SE
Centro Abitato	Arquata Scrivia	1.000	S

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Cementir	1.000	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Derrik	700	SE

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Scuole/Asili	Complesso scolastico U. Foscolo	1.200	N
Scuole/Asili	Scuola superiore Vittorio Caudin	1.300	N
Scuole/Asili	Complesso scolastico G. Pascoli	1.650	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo Sportivo Arquata Scrivia	1.450	SO
Chiesa	Parrocchia di Arquata Scrivia	1.150	S
Ufficio Pubblico	Ufficio postale (Arquata Scrivia)	1.050	S
Ufficio Pubblico	Ufficio postale (Vignole Borbera)	1.180	N
Altro - Struttura logistica (campo base cantiere)	Cociv Campo Base CBP3	450	S

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	A7	450	E
Strada Statale	SS35	850	E
Strada Provinciale	SP40	0	SO

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazione Ferroviaria	Stazione di Arquata Scrivia	570	S

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Torrente Scrivia	0	NE
Fiumi, Torrenti, Rogge	F.so Regonca	400	E
Fiumi, Torrenti, Rogge	Ligomo	1.400	SE

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

## SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

### INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite\*:

Stati limite (PVr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	120,0000	201,0000	1.898,0000	2.475,0000
Ag[g]	0,0500	0,0630	0,1550	0,1710
Fo	2,4610	2,4620	2,4520	2,4540
Tc*[s]	0,2510	0,2650	0,2810	0,2830

Periodo di riferimento (Vr) in anni:

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

### INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (\*\*): ND

Classe di pericolosita' idraulica(\*\*): P1

### INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: 2F/5D

Direzione dei venti: Sud-Est

### INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 4,00

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L'attività svolta nel deposito consiste nella ricezione, stoccaggio e distribuzione di prodotti petroliferi, tra i quali gasolio e benzina.

Tale attività prevede le seguenti fasi:

- ricezione a mezzo oleodotti di prodotti petroliferi liquidi rispettivamente dalla stazione di pompaggio SIGEMI posta in Porto Petroli di Genova tramite il deposito SIGEMI di Genova - S. Quirico;
- ricezione a mezzo oleodotti di prodotti petroliferi liquidi dal deposito ENI R&M di Ferrera e dalla raffineria IPIOM di Busalla (GE);
- stoccaggio dei prodotti in serbatoi atmosferici verticali cilindrici (a T.F. o a T.G. a seconda della categoria del prodotto stoccato);
- spedizione dei prodotti, a mezzo oleodotti, ai depositi SIGEMI di Lacchiarella e Genova - S. Quirico, al deposito ENI R&M di Ferrera e al Porto Petroli di Genova per l'imbarco.
- travaso di prodotti nelle autocisterne a mezzo pensiline di carico.

SIGEMI S.r.l., nell'ambito della propria politica di prevenzione incendi rilevanti, adotta un sistema un Sistema di Gestione della Sicurezza in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 105/2015.

Il personale è stato informato sui rischi propri dell'attività ed è stato formato ed addestrato a condurre il deposito in modo sicuro sia in condizioni operative che di emergenza.



Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

#### **P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - Additivo Greenfarming**

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori infiammabili. Salute: Nocivo per contatto con la pelle. ; Provoca irritazione cutanea. Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Sospetto di provocare il cancro. Ambiente: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

#### **P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - Additivo Nemo 6114**

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori infiammabili. Salute: Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle. Ambiente: Nocivo per gli organismi acquatici

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Additivo**

**Redyellow**

PERICOLI PER L AMBIENTE - Il prodotto è nocivo per inalazione e ingestione. Possibilità di effetti cancerogeni (prove insufficienti). Ambiente: Il prodotto è tossico per gli organismi acquatici e può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Additivo AC1209**

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericoli per l'ambiente: la miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico. I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria. La maggior parte dei vapori sono più pesanti dell'aria.

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Additivo Chimec**

**Chimsave-G**

PERICOLI PER L AMBIENTE - il prodotto è nocivo per inalazione, ingestione e contatto con la pelle: il rischio maggiore è rappresentato dalla possibilità di aspirazione endotracheale con edema polmonare ed emorragie. Ambiente: Il prodotto è tossico per gli organismi acquatici e può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Additivo**

**Powerguard 6539**

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericoli per l'ambiente: la miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico. Pericoli per la salute: L'esposizione ai prodotti di decomposizione può essere pericolosa per la salute.

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Additivo Nymco**

**TRV PA/1 (in sostituzione a Greenfarming quando questo non disponibile)**

PERICOLI PER L AMBIENTE - Salute: Nocivo per contatto con la pelle. ; Provoca irritazione cutanea. Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Sospetto di provocare il cancro. Ambiente: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

#### **P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - Additivo Flow improver (Flow-MXP pipeline Booster)**

PERICOLI FISICI - Pericoli fisici/chimici : Infiammabile. Pericoli per la salute umana: Nocivo per ingestione.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

**34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi**

- a) benzine e nafte,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

**BENZINA**

SOSTANZE PERICOLOSE - Pericoli fisico/chimici: la miscela è estremamente infiammabile Pericoli per la salute: la miscela ha effetti irritanti per la pelle. L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. A causa della bassa viscosità, il prodotto può essere aspirato nei polmoni o in maniera diretta in seguito ad ingestione oppure successivamente in caso di vomito spontaneo o provocato; in tale evenienza può insorgere polmonite chimica. Può provocare effetti neoplastici. Può ridurre la fertilità e può nuocere al feto. Pericoli per l'ambiente: la miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

**34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi**

- a) benzine e nafte,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

**DISTILLATI, PETROLIO, frazione naftenica leggera raffinata con solvente**

SOSTANZE PERICOLOSE - Pericoli fisico/chimici: la miscela è estremamente infiammabile Pericoli per la salute: la miscela ha effetti irritanti per la pelle. L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. A causa della bassa viscosità, il prodotto può essere aspirato nei polmoni o in maniera diretta in seguito ad ingestione oppure successivamente in caso di vomito spontaneo o provocato; in tale evenienza può insorgere polmonite chimica. Può provocare effetti neoplastici. Può ridurre la fertilità e può nuocere al feto. Pericoli per l'ambiente: la miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

**34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi**

- a) benzine e nafte,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

**GASOLIO**

SOSTANZE PERICOLOSE - Pericoli fisico-chimici: liquido e vapori infiammabili. Pericoli per la salute: la miscela ha effetti irritanti per la pelle, ha proprietà nocive per inalazione. A causa della bassa viscosità il prodotto può essere aspirato nei polmoni o in maniera diretta in seguito ad ingestione oppure successivamente in caso di vomito spontaneo o provocato; in tale evenienza può insorgere polmonite chimica. Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Sospettato di provocare il cancro. Pericoli per l'ambiente: la miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

## **SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE**

### **1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza**

#### **Top 1**

#### **Rilascio di prodotto in bacino per overfilling**

#### **Benzina**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli:** -

**F: Analisi Frequenza:** -

**C: Analisi Conseguenze:** -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici:** - Sistema automatico di allarme ottico e acustico per raggiungimento dei livelli Hi e HiHi rimandato in sala controllo, con blocco pompe della stazione di provenienza e pompe interne.

- Sistema ridondante di altissimo livello indipendente ri-mandato in sala controllo, con blocco pompe della stazione di provenienza e pompe interne.

- Sistema di controllo continuo del livello per individuazione di eventuali perdite da serbatoi non movimentati.

**Sistemi organizzativi e gestionali:** - Procedura di trasferimento in serbatoio.

- Sistema di controlli periodici dei livelli del serbatoio procedurato.

- Presenza continua di un operatore dedicato .

- Tempi di intervento ampi

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:** - Sistema di allarme ottico e acustico per diminuzione del livello in serbatoi non movimentati.

- Canaline in c.a. per il con-tenimento di eventuali per-dite dalle valvole di manovra collegate a rete drenaggio bacino normalmente chiusa.

- Drenaggio tetti galleggianti convogliato con sistema drenaggio acque in Vasca API.

- Valvole del tipo "wise" sulle tubazioni di drenaggio tetti serbatoi di benzina.

Sistema di raffreddamento ad acqua del mantello.

- Cannoncini antincendio mobili.

- Apprestamenti antincendio

- Squadra di emergenza

### **2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza**

#### **Top 1**

#### **Rilascio di prodotto in bacino per overfilling**

#### **Gasolio**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli:** -

**F: Analisi Frequenza:** -

**C: Analisi Conseguenze:** -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici:** - Sistema automatico di allarme ottico e acustico per raggiungimento dei livelli Hi e HiHi rimandato in sala controllo, con blocco pompe della stazione di provenienza e pompe

interne.

- Sistema ridondante di altissimo livello indipendente rimandato in sala controllo, con blocco pompe della stazione di provenienza e pompe interne.

- Sistema di controllo continuo del livello per individuazione di eventuali perdite da serbatoi non movimentati.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Procedura di trasferimento in serbatoio.

- Sistema di controlli periodici dei livelli del serbatoio procedurato.

- Presenza continua di un operatore dedicato.

- Tempi di intervento ampi

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Canaline in c.a. per il contenimento di eventuali perdite dalle valvole di manovra collegate a rete drenaggio bacino normalmente chiusa.

- Sistema di raffreddamento ad acqua del tetto e del mantello.

- Cannoncini antincendio mobili.

- Apprestamenti antincendio

- Squadra di emergenza

### 3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

#### Top 2

**Affondamento parziale o totale del tetto galleggiante di un serbatoio di benzina**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli:** -

**F: Analisi Frequenza:** -

**C: Analisi Conseguenze:** -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Drenaggio tetti galleggianti convogliato con sistema drenaggio acque in Vasca API.

- Valvole del tipo "wise" sulle tubazioni di drenaggio tetti serbatoi di benzina.

Sistema di controllo continuo delle condizioni del tetto galleggiante

Sistemi organizzativi e gestionali: - Ispezione periodica del deposito procedurata.

- Controllo periodico degli elementi mobili.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistema di raffreddamento ad acqua del tetto e del mantello.

- Cannoncini antincendio mobili.

- Reti idranti.

### 4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

#### Top 3

**Sovrappressione sezione di adsorbimento VRU**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli:** -

**F: Analisi Frequenza:** -

**C: Analisi Conseguenze:** -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Programma di manutenzione

- Sistema di rilevamento della pressione dell'apparecchiatura e blocco per alta pressione

- Sistema per lo scarico delle sovrappressioni

Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione periodica effettuata da ditta specializzata

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistema TVCC.

- Pulsante di blocco VRU in Sala Controllo.

- N. 2 rilevatori di fiamma con blocco automatico (VRU, pompe, pensiline, additivazione e alimentazione elettrica area cantiere) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo.

- Sistema antincendio automatico in caso di rilevazione di fiamma

#### 5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

##### Top 4

**Fuoriuscita di prodotto (gasolio/benzina) in pensilina**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli:** -

**F: Analisi Frequenza:** -

**C: Analisi Conseguenze:** -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Blocco per Antitrabocco (Scully)

- Blocco per Alto livello barilotto recupero vapori

- Blocco per supero dei quantitativi di carico predeterminati

- Predeterminazione tramite sistema informatico dei quantitativi di carico (non superiori a capacità autobotte).

- Valvole di sicurezza su bracci di carico.

- Valvole Break-away su bracci carico benzina.

- Sistema inibizione estrazione badge fine carico con braccio non a riposo.

- Valvola di chiusura automatica Isoil normalmente chiusa.

- Valvola di chiusura di emergenza automatica (ESD), normalmente chiusa e con sistema di chiusura automatica (tappo fusibile) per incendio.

- Pulsante di emergenza blocco pensiline (pompe carico) in Sala Controllo.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Presenza di presidio continuo delle operazioni

- Formazione del personale incaricato di effettuare le attività di carico

- Supervisione delle attività

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Rilevazioni di gas con blocco operazioni di carico (pompe, additivazione, VRU) e blocco accesso ATB tramite semaforo.

- Pulsante di blocco singola pensilina.

- Pulsante di blocco carico generale.

- Cavo termosensibile con attivazione automatica impianto fisso di spegnimento / raffreddamento e blocco operazioni di carico (pompe, additivazione, VRU) e blocco accesso ATB tramite semaforo.

- Cannoncini antincendio mobili.

- Estintori a polvere sotto ogni pensilina.

- Sistema TVCC riportato in Sala Controllo

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Top 5**

**Invio di benzina liquida a VRU per sovrariempimento ATB**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli:** -

**F: Analisi Frequenza:** -

**C: Analisi Conseguenze:** -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici:** - **Programma di manutenzione**

- **Sistema di rilevamento della pressione dell'apparecchiatura e blocco per alta pressione**
  - **n. 2 rilevatori di gas con blocco automatico (VRU, pompe, pensiline, additivazione e alimentazione elettrica area cantiere) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo.**
  - **Sistema per lo scarico delle sovrappressioni**
  - **Pulsante di emergenza sgancio elettricità**
- Sistemi organizzativi e gestionali:**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:** - **Sistema TVCC.**

- **Pulsante di blocco VRU in Sala Controllo.**
- **N. 2 rilevatori di fiamma con blocco automatico (VRU, pompe, pensiline, additivazione e alimentazione elettrica area cantiere) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo.**
- **Sistema antincendio automatico in caso di rilevazione di fiamma**

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Top 6**

**Incendio serbatoio benzina**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli:** -

**F: Analisi Frequenza:** -

**C: Analisi Conseguenze:** -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici:** - **Sistema di controllo livello di tipo radar, per misura indiretta dell'inclinazione del tetto.**

- **Doppia messa a terra.**
- **Impianti auto pro-tetti contro la ful-minazione.**
- **Sistema automatico di allarme ottico e acustico per raggiungimento dei livelli Hi e HiHi rimandato in sala controllo, con blocco pompe della stazione di provenienza e pompe interne.**
- **Sistema ridondante di altissimo livello indipendente rimandato in sala controllo, con blocco pompe della stazione di provenienza e pompe interne.**

- **Sistema di controllo continuo del livello per individuazione di eventuali perdite da serbatoi non movimentati.**

- **Doppie tenute sui serbatoi di benzina**
- **Controllo annuale tenute delle guarnizioni**

**Sistemi organizzativi e gestionali:**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:** - **Cavo termosensibile sulla corona.**

- **Impianto di spegnimento con versatori fissi di schiuma sul tetto attivabili da Sala Controllo.**

- **Impianto di raffreddamento ad acqua del mantello attivabili da Sala Controllo.**  
**Cannoncini antincendio mobili.**

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Top 7**

**Rilascio di benzina da linea**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: -**

**F: Analisi Frequenza: -**

**C: Analisi Conseguenze: -**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: - Valvole manuali per intercettazione delle perdite.**

**- Tubazioni prevalentemente saldate.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: - Ispezione periodica del deposito**

**- Ispezione periodica delle linee**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Cannoncini antincendio fissi e mobili.**

**- Monitore comandate da remoto (solo in sala pompe)**

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Top 8**

**Fuoriuscita di prodotto in sala pompe oleodotti**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: -**

**F: Analisi Frequenza: -**

**C: Analisi Conseguenze: -**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: - Sistema automatico (DCS) di controllo corretto allineamento percorso e consensi al pompaggio.**

**- Sistema di arresto pompa da remoto.**

**- Valvole manuali per intercettazione delle perdite.**

**- Blocchi per alta pressione.**

**- Blocco per alto assorbimento pompa.**

**- Blocco per alta temperatura cuscinetti motore.**

**- Pulsante di emergenza blocco pompe oleodotti in Sala Controllo**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione periodica delle attrezzature di travaso**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - n. 2 rivelatori di gas con allarme rimandato in sala controllo e blocco automatico operazioni (pompe oleodotto, pompe di travaso) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo.**

**- Sistema TVCC riportato in Sala Controllo.**

**- Monitori fissi produzione schiuma.**

**- Cannone brandeggiante remotizzato in sala controllo produzione acqua/schiuma.**

**- n. 2 rivelatori di fiamma con allarme rimandato in sala controllo e blocco automatico operazioni (pompe oleodotto, pompe di travaso) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo.**



10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Top 8**

**Fuoriuscita di prodotto in sala pompe carico e travasi**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: -**

**F: Analisi Frequenza: -**

**C: Analisi Conseguenze: -**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: - Sistema di arresto pompa da remoto.**

**Valvole per intercettazione delle perdite.**

**- Blocco per alto assorbimento pompa.**

**- Blocco per alta temperatura corpo pompa.**

**- Pulsante di emergenza blocco pompe in Sala Controllo.**

**- Pulsante di emergenza blocco pensiline (pompe carico) in Sala Controllo.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione periodica delle attrezzature di travaso**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Rivelatori di fiamma con allarme rimandato in sala controllo e blocco automatico operazioni (pompe, additivazione, VRU) e blocco accesso/uscita ATB tramite semaforo.**

**- Monitori fissi produzione schiuma.**

**- Cannone brandeggiante remotizzato in sala controllo produzione acqua/schiuma.**

**- Rivelatori di gas con allarme rimandato in sala controllo e blocco automatico operazioni (pompe, additivazione, VRU) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo**

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Top 9**

**Rilascio di benzina/gasolio per rottura serbatoio**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: -**

**F: Analisi Frequenza: -**

**C: Analisi Conseguenze: -**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: - Approvvigionamento/progettazione secondo standard internazionali**

**- Sistema di rilevazione abbassamento del livello serbatoi quanto non in uso**

**- Ispezioni e manutenzione periodiche**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Controllo periodico procurato per il controllo dei serbatoi anche tramite tecniche non distruttive**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Bacini di contenimento**

**- Rete antincendio di deposito**

**- Sistemi di raffreddamento**

**- Sistemi di estinzione a schiuma**

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Top 10**

**Incendio vasche API**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli:** -

**F: Analisi Frequenza:** -

**C: Analisi Conseguenze:** -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici:** - Valvole Wise su drenaggio tetti serbatoi benzina.

- Procedura drenaggio serbatoi (presidio costante).

- Sistema Discoll per rimozione prodotto.

- Serbatoio e sistema di raccolta dedicato per colaggi pompe, prese campione e TRV

**Sistemi organizzativi e gestionali:**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:** - Rivelatori di fiamma con allarme rimandato in sala controllo e avvio automatico sistema spegnimento a schiuma con blocco automatico operazioni (pompe, pensiline di carico, additivazione, VRU, area cantiere) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo.

- Impianto fisso di spegnimento a schiuma con versatori azionabile da remoto.

- Cannoncini antincendio fissi e mobili

## SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

### 1. Scenario Tipo:

INCENDIO - Incendio da Pozza

#### Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

#### Effetti potenziali ambiente:

#### Comportamenti da seguire:

Non si configurano scenari incidentali tali da coinvolgere la popolazione esterna; se, tuttavia, ciò dovesse verificarsi, la popolazione esterna dovrà seguire le direttive emanate dall'Autorità competente.

In linea generale è opportuno:

- evitare di avvicinarsi al Deposito
- non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime al Deposito
- evitare di effettuare chiamate telefo-niche al Deposito
- rimanere o portarsi in ambiente chiuso
- chiudere le finestre
- spegnere gli impianti di ventilazione e condizionamento
- spegnere tutti i fuochi, non fumare, non usare il telefono
- ascoltare la radio o la stazione televi-siva locale per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente
- se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso

#### Tipologia di allerta alla popolazione:

Allertamento della popolazione secondo le modalità previste dal Prefetto

#### Presidi di pronto intervento/soccorso:

Disponibilità di PEI con metodologie descritte per segnalazione alle Autorità indicate alle autorità di preallarme e allarme

Norme di comportamento per la popolazione da parte delle Autorità Esterne.

Messaggi alla Popolazione tramite automezzi dotati di altoparlante.

Individuazione da parte delle Autorità Esterne della posizione dei presidi esterni di soccorso, di triage, della collocazione di cancelli stradali

### 2. Scenario Tipo:

ALTRO - Dispersione di vapori infiammabili

#### Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

#### Effetti potenziali ambiente:

#### Comportamenti da seguire:

Non si configurano scenari incidentali tali da coinvolgere la popolazione esterna; se, tuttavia, ciò dovesse verificarsi, la popolazione esterna dovrà seguire le direttive emanate dall'Autorità competente.

In linea generale è opportuno:

- evitare di avvicinarsi al Deposito
- non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime al Deposito
- evitare di effettuare chiamate telefo-niche al Deposito
- rimanere o portarsi in ambiente chiuso
- chiudere le finestre
- spegnere gli impianti di ventilazione e condizionamento
- spegnere tutti i fuochi, non fumare, non usare il telefono
- ascoltare la radio o la stazione televi-siva locale per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente
- se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso

#### Tipologia di allerta alla popolazione:

Allertamento della popolazione secondo le modalità previste dal Prefetto

#### Presidi di pronto intervento/soccorso:

Disponibilità di PEI con metodologie descritte per segnalazione alle Autorità indicate alle autorità di preallarme e allarme

Norme di comportamento per la popolazione da parte delle Autorità Esterne.

Messaggi alla Popolazione tramite automezzi dotati di altoparlante.

**SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO**

*(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)*

**1. Evento/sostanza coinvolta: Top 2 - Benzina**

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.69688100000000 LONG 8.88514300000000

Zone di danno I: 21,00 (m)

Zone di danno II: 59,00 (m)

Zone di danno III: 75,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

## 2. Evento/sostanza coinvolta: Top 2 - Benzina

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.69688100000000 LONG 8.88514300000000

Zone di danno I: 32,00 (m)

Zone di danno II: 73,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

## 3. Evento/sostanza coinvolta: Top 6 - Benzina

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.69688100000000 LONG 8.88514300000000

Zone di danno I: 21,00 (m)

Zone di danno II: 59,00 (m)

Zone di danno III: 75,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

## 4. Evento/sostanza coinvolta: Top 6 - Benzina

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.69688100000000 LONG 8.88514300000000

Zone di danno I: 32,00 (m)

Zone di danno II: 73,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

## 5. Evento/sostanza coinvolta: Top 9 - Benzina

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.70055400000000 LONG 8.88726000000000

Zone di danno I: 20,00 (m)

Zone di danno II: 28,00 (m)

Zone di danno III: 33,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

**Esiste un PEE?**

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 18/11/2005

Link al sito di pubblicazione:

**E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?**

NO

**E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?**

NO

**SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H**

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) Additivo Redyellow	20/01/2015
1.2) Additivo AC1209	07/07/2014
1.3) Additivo Chimec Chimsave-G	11/05/2015
1.4) Additivo Powerguard 6539	07/03/2015
1.5) Additivo Nymco TRV PA/1 (in sostituzione a Greenfarming quando questo non disponibile)	10/06/2015
1.6) Additivo Greenfarming	22/01/2015
1.7) Additivo Nemo 6114	17/01/2013
1.8) Additivo Flow improver (Flow-MXP pipeline Booster)	06/08/2010
2.1) BENZINA	20/05/2016
2.2) DISTILLATI, PETROLIO, frazione naftenica leggera raffinata con solvente	18/10/2014
2.3) GASOLIO	20/05/2016